

5. AMATO NEL DESERTO



Dal Vangelo secondo Matteo (4,1-11)

Per iniziare

Il racconto delle tentazioni ci viene presentato dopo la descrizione dell'episodio del battesimo al fiume Giordano: in quell'occasione era la voce dal cielo ad offrirci in maniera perentoria l'indicazione di trovarci di fronte al Figlio, l'amato; ora, invece, siamo condotti con Gesù, dallo Spirito, nel deserto, per iniziare a vedere con i nostri occhi cosa voglia dire davvero vivere da Figlio.

Uno sguardo verso...



Le tentazioni proposte da Satana hanno lo scopo di mettere in discussione la possibilità di vivere da Figli di Dio, di conseguenza vogliono instillare l'idea che Dio non possa essere davvero padre. La finezza del tentatore sta nel proporre a Gesù tre modalità per raggiungere facilmente l'obiettivo di rivelare a tutti la sua identità: le tentazioni, quelle vere, hanno sempre l'apparenza del bene: «Se sei Figlio di Dio» mostracelo con chiarezza e noi ti

seguiremo! Gesù rifiuta la via diabolica del pretendere ciò che un figlio sa di poter ricevere come dono dal Padre che lo ama.

Ogni epoca presenta la tentazione di cercare un uomo forte che risolva i problemi di tutti, uno che dia da mangiare, che offra sicurezza e che garantisca una qualche forma di salvezza. La comunità dei credenti dovrebbe sapere che uno così non può esistere: attraverso il mito del potere che non nasce dal servizio, il diavolo cerca di farci credere che sia la forza a governare il mondo portando così gli uomini alla divisione. La comunità è chiamata ad offrire un segno attraverso l'accoglienza della debolezza che genera unità: non dobbiamo dimostrare di essere degni dell'amore di Dio, dobbiamo imparare a viverlo.

**GLI
ALTRI**

**ME
STESSO**

Quando cedo alle tentazioni chi sono io agli occhi di Dio? Un fallito, un cristiano debole e imperfetto, uno che non merita di essere amato perché incapace di fare buon uso della propria volontà? In realtà sono solo un uomo o una donna che non ha ancora imparato a lasciarsi amare del tutto da Dio. Una persona che deve

fare esperienza del proprio limite e della fragilità per capire che da solo non ce la può fare e iniziare a vedere i propri bisogni non come realtà da colmare, ma come possibilità per uscire da sé per riconoscere gli altri e la presenza del Padre.

Gesù di fronte alle tentazioni ha reagito da figlio senza perdere di vista la sua origine divina. Nel versetto 11 si parla degli angeli che vengono a servirlo e nella versione di Marco (Mc 1,13), perfino le fiere gli porgono omaggio. Quando viviamo da figli possiamo vivere in modo paradisiaco con i nostri bisogni e i nostri impulsi, tenendoli a nostro servizio e senza diventarne schiavi. Domando il delirio di onnipotenza che ci abita, ritroviamo il nostro posto al centro della creazione per diventarne custodi e non padroni recuperando il giusto rapporto con ogni creatura (*Laudato si*, 87-88).

IL
CREATO

Il testimone

Da *Lettere ai miei fratelli sacerdoti*, Santa Teresa di Lisieux, san Paolo, p.31

Ora che la tempesta è passata, ringrazio il Buon Dio di avergliela fatta attraversare, perchè leggiamo nei nostri santi libri queste belle parole: “Beato l’uomo che ha sopportato la tentazione” (Gc 1,12), e ancora: “Colui che non è stato tentato, cosa sa?” (Sir 34,10). In realtà quando Gesù chiama un’anima a dirigere, a salvare moltitudini di altre anime, è proprio necessario che le faccia sperimentare e tentazioni e le prove della vita.

La sua Parola diventa la nostra preghiera

La tua vita e questa Parola si incontrano e può nascerne una preghiera: quale aspetto della tua vita risuona in questa Parola? Riesci a dare forma ai tuoi pensieri e trasformatli in preghiera di lode, di ringraziamento, di perdono, di supplica, di intercessione? Se vuoi, puoi condividere in gruppo la tua preghiera.

- Chiedi al Signore di aiutarti ad avere uno sguardo diverso sulla tua vita. Prova a ringraziarlo per...
- Per stare di fronte a certe tentazioni che ci sembrano un bene per la nostra vita c'è bisogno di forza e coraggio: in quale aspetto della tua vita vorresti chiedere di essere reso più forte? Prova a chiederlo ad alta voce.

- Quale preghiera nasce spontanea nel tuo cuore a partire da questo Vangelo?
- Fai sgorgare la tua preghiera spontanea, a partire da questo vangelo...

oppure prega con le parole del salmo

Salmo 1

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,

ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;

perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,

poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

oppure, insieme intonate un canto.

Vita di Chiesa

C'è un sacramento nella vita della Chiesa che ci aiuta a fare i conti con le nostre tentazioni, ma soprattutto a non perdere di vista la nostra condizione di figli amati: è il sacramento della riconciliazione. Non siamo di fronte ad una realtà dove *svuotare il sacco* per avere un po' di sollievo psicologico, né ci troviamo di fronte al luogo dove fare i conti con Dio e magari provare un po' di vergogna. Siamo messi di fronte all'occasione di accogliere quel perdono di cui tutti abbiamo bisogno per sentirci davvero amati e quindi veramente figli.